

Rimase in quel dì la votazione pendente, riproposta la parte il 26, fu rigettata (1). Tuttavia essendo potente il partito che inclinava alla pace fu riproposta ancora nel gennaio 1648, e formulata la commissione da darsi al bailo a Costantinopoli (2). Diceva, dovesse procurare la ricupera- zione delle due piazze perdute in Candia cedendo in cambio Tine e Parga, e promettendo un'annua pensione in danaro; che se per la loro legge fosse impedito ai Turchi di resti- tuire i luoghi acquistati, almeno si contentassero demolirli, e lasciarli in questo modo; che quando non fosse possi- bile convenire su tali patti, facesse considerare come ri- manessero ancora in potere della Repubblica le principali fortezze del regno, Candia, Suda, Spinalunga, Grabusse ben presidiate e difese e difficilissime da espugnarsi, le quali tuttavia essa consentirebbe a cedere col resto del- l'isola purchè ricevesse in cambio alcune piazze nell'Alba- nia; quando infine ricusando ogni partito, persistessero i Turchi nel voler il restante del Regno, « allora non potendo noi far altro, così conchiudeva la istruzione proposta, vi diamo col Senato facoltà di prometterlo, mentre però ve- diate di poter conchiudere uno stabile aggiustamento con la condizione di ricuperar le galee, artiglierie, armi e cose sacre, libertà a' rappresentanti e sudditi di uscire a lor pia- cimento, affaticandovi anche perchè restino in possesso della Repubblica i luoghi occupati dalle nostre armi in Dalmazia, oppure almeno che qualche confine notevole d' in- terposizione di fiumi distingua il nostro dal dominio del Signor Turco in quelle parti, et se anco in questo vi fos- sero difficoltà, accorderete in fine che siano terminati et sta-

(1) Deliberazioni Costantinopoli. La votazione fu 37, 74, 24.

(2) Ibid. 17 genn. 1647/8. Tutti questi particolari or qui si danno per la prima volta, e mutano di molto quanto fu scritto finora.